a. testo av104.qxp:a. testo av87 5-05-2009 15:40 Pagina 4

Shalom

Cari amici,
siamo di nuovo insieme.

Un piccolo miracolo

Anche se so di averlo già detto in altre occasioni sento di dover ripetere che ho come la sensazione che si compia un piccolo miracolo ogni volta che riesco a completare un numero della rivista, perché molti elementi devono convergere nella stessa direzione affinché questo si realizzi. Credo che si debba parlare di "volontà" di Dio che porta a compimento tutte le cose: compreso il numero della rivista. Se Dio non vuole, possono accadere un'infinità di cose che hanno il potere di impedire il compimento di una determinata azione.

Prendiamo ad esempio questo numero 104 che avete fra le mani. A me è capitato di ricoverarmi in ospedale per una piccola operazione subito dopo aver spedito il numero scorso. L'operazione era semplice ed è andata bene, però c'è stata una piccola complicazione post-operatoria non-prevista, accaduta alcuni giorni dopo quello dell'operazione: all'inizio della notte, quando non erano presenti i dottori che mi avevano in cura. Ora, se anziché essere piccola fosse stata una grande complicazione, forse non starei qui a raccontarvela. Ad ogni modo questo è solo un piccolo esempio del fatto che possono accadere tantissime cose che hanno il potere di cambiare il corso degli eventi: se poi gli eventi si realizzano è perché c'è la mano di Dio che veglia e provvede, e li porta a compimento.

La sofferenza

Tornando all'ospedale, debbo dire che, anche se l'operazione è stata semplice e fatta sotto anestesia, e quindi non dolorosa, dopo qualche giorno, finito l'effetto degli antidolorifici e della morfina, sono cominciati i problemi. Ho capito allora che, se il personale curante non fa il proprio lavoro con attenzione e con amore, si corrono dei rischi, anche seri, e ho inoltre scoperto [in età avanzata] che

il dolore proprio non lo sopporto.

Per questo ed altri motivi ho maturato la convinzione che sono contrario ad una legge che metta la mia vita nelle mani di medici e paramedici, dandogli il potere di decidere in mia vece: avrei piacere che l'ultima parola sulla mia vita e sulle cure spettasse sempre a me o, se fossi impossibilitato ad esprimermi, a persone che mi vogliono bene. Ma ho paura che non sarà così, e chissà fino a quando.

La croce di Gesù e le leggi degli uomini

La scoperta della mia difficoltà a sopportare il dolore mi ha fatto riflettere sul grandissimo valore del sacrificio di Gesù: la sua passione, la crocifissione, la morte. Mi chiedo come ha fatto ad accogliere su di se tanto dolore: pensate solo alla corona di spine conficcata sulla testa. Cosa gli ha dato la forza per accettare tutto questo? Certamente l'amore per l'umanità immersa nell'errore: il desiderio di salvarla, di pagare il prezzo del suo riscatto dal male. Credo che la sofferenza accettata liberamente con amore e offerta al Padre sia la fonte più potente di grazia e di benedizione che esista sulla terra. In modo speciale quella dei "giusti", dei "poveri", dei "piccoli". Credo anche però che produca frutti di grazia solo il dolore accolto con amore e una scelta "libera": se viene imposto, magari per legge, non da questi frutti. Gesù non ha mai imposto niente a nessuno: ha offerto con amore a tutti il proprio insegnamento e la propria testimonianza, ma ha lasciato la libertà di rifiutarli, la libertà di sbagliare. D'altronde, se il problema fosse stato quello di impedire all'uomo di sbagliare, certamente Dio "onnipotente" non avrebbe avuto difficoltà ad impedire che Adamo ed Eva mangiassero dell'albero della conoscenza del bene e del male: non ci sarebbe stato bisogno di leggi. Così non avremmo avuto il peccato originale e ci saremmo risparmiati anche tanta sofferenza.

Evidentemente non era questa la sua volontà.

Questo discorso sul dolore mi ha fatto tornare in mente il caso di Eluana Englaro e del suo papà. Dopo tante parole inutili e inutilmente cattive, mi è capitato di leggere un articolo di Enzo Bianchi che mi è sembrato saggio e misericordioso: ve lo propongo. Lo trovate in "Vedere con cuore".

Parliamo degli articoli

Apriamo questo numero con un testo nel quale, Saveria Lipari, eremita, ci racconta la sua storia e di come sia arrivata ad abbracciare la sua vocazione. Continuiamo con un testo con il quale Mary Jo Meadow ci parla con grande bravura della purezza di cuore. Segue "Vedere con cuore" che, oltre al già citato articolo di Enzo Bianchi, contiene un articolo sulle danze li-

turgiche basato su un'esperienza portata avanti nella Chiesa di San Fedele a Milano da Roberta Arinci, danzatrice di professione, e P. Eugenio Costa, teologo e liturgista. La rubrica inoltre contiene anche un brano dei racconti di Fratel Raffaele in cui, il nostro eroe, è alle prese con i poveri e i sofferenti. Segue l'ultimo pezzo del "viaggio" nei salmi compiuto dal grande A. Chouraqui. Chiudiamo con la prima parte di uno studio sul "vegetarianesimo" di P. Guidalberto Bormolini dei Ricostruttori, che certamente interesserà molti lettori.

Vorrei infine raccomandarvi la presentazione del bellissimo libro pubblicato dalle Edizioni La parola "*Diventare felici non è difficile* [Dalla tetraplegia al recupero motorio, dal ritardo mentale alla poesia]". Questa nostra presentazione è basata essenzialmente sulle domande che abbiamo rivolto all'Autore, Marco De Alexandris, dopo aver letto il libro.

Il cammino della Santa Presenza

Desidero poi informare, chi fosse interessato, del fatto che ho terminato di presentare il cammino della "Santa Presenza" con la giornata di ritiro mensile. Ora sono alla ricerca di una sede, magari una Chiesa, una Casa di Esercizi spirituali, o altro, dove poter organizzare un incontro settimanale fondato sul "cammino" per accogliere chiunque volesse percorrerlo. Mi piacerebbe realizzare l'incontro il sabato pomeriggio. Questa sede dovrebbe essere a Roma, in una zona facilmente raggiungibile. Avrei anche piacere che fosse una Casa calda e accogliente, ovvero: ospitale.

Sarei grato se qualcuno dei lettori di Roma potesse aiutarmi a trovare una sede con queste caratteristiche.

La persona "giusta"

Per finire vorrei dirvi che sto ancora cercando la persona "giusta" per *AV*, alla quale accennavo sullo scorso numero, che possa darmi una mano soprattutto nella correzione delle bozze dei libri e della rivista. In proposito mi è venuto in mente che forse qualche lettore potrebbe anche essere interessato a farlo come una forma di volontariato. E certamente, per svolgere questo tipo di collaborazione, non sarebbe indispensabile di essere presenti fisicamente nella sede di Appunti di Viaggio: la cosa sarebbe possibile anche a persone che risiedono fuori Roma.

Sarò grato a chi potrà darmi una mano.

Vi ringrazio per l'attenzione e mando un caro saluto e un fraterno abbraccio a tutti, in particolare alla mia amica Lelia Riva, che ha da poco compiuto i 70 anni.

Roma, 25 Marzo 2009

Pasquale Chiaro